



Annunciate le «nominations»: il favorito è Oliver Stone con «Nato il 4 luglio», interpretato da Tom Cruise, seguito a ruota da «Driving Miss Daisy» di Bruce Beresford. E per l'Italia gareggia «Nuovo cinema Paradiso» di Tornatore

Oscar: Vietnam o Paradiso?

Miglior film
Driving Miss Daisy di Bruce Beresford. Nato il 4 luglio di Oliver Stone. L'ultimo fuggente di Peter Weir. Field of Dreams di Phil Robinson. My Left Foot di Jim Sheridan.

Miglior film straniero
Nuovo cinema Paradiso di Giuseppe Tornatore (Italia). Jesus de Montreal di Denys Arcand (Canada). Camille Claudel di Bruno Nuytten (Francia). Santiago, the Story of His New Life (Portorico). Waltzing Regitze (Danimarca).

Miglior regia
Oliver Stone per Nato il 4 luglio. Woody Allen per Crimini e misfatti. Peter Weir per L'ultimo fuggente. Kenneth Branagh per Enrico V. Jim Sheridan per My Left Foot.

Miglior attore protagonista
Kenneth Branagh per Enrico V. Tom Cruise per Nato il 4 luglio. Daniel Day-Lewis per My Left Foot. Robin Williams per L'ultimo fuggente. Morgan Freeman per Driving Miss Daisy.

Miglior attrice protagonista
Isabelle Adjani per Camille Claudel. Jessica Lange per Music Box. Pauline Collins per Shirley Valentine. Michelle Pfeiffer per The Fabulous Baker Boys. Jessica Tandy per Driving Miss Daisy.

Miglior attore non protagonista
Danny Aiello per Fa' la cosa giusta. Dan Aykroyd per Driving Miss Daisy. Marlon Brando per Un'arida stagione bianca. Martin Landau per Crimini e misfatti. Denzel Washington per Glory.

Miglior attrice non protagonista
Brenda Fricker per My Left Foot. Anjelica Huston e Lena Olin per Enemies. A Love Story. Julia Roberts per Fiori d'acciaio. Dianne Wiest per Parenthood.

Dopo Cannes, l'America. E con l'America, la candidatura all'Oscar come miglior film straniero. Per Nuovo cinema Paradiso, il film di Giuseppe Tornatore, continuano le soddisfazioni. Tra i nomi americani in gara per le ambite statuette spiccano Oliver Stone, Woody Allen, Tom Cruise, Isabelle Adjani. Ma il numero più alto di candidature (9) spetta a Driving Miss Daisy, il film di Bruce Beresford.

ALBERTO CRESPI

In attesa di sapere chi ha vinto (gli Oscar verranno assegnati il prossimo 26 marzo), si può già cominciare a dire chi ha perso. Hanno perso i film miliardari: Batman, Indiana Jones, Ritorno al futuro 2 e Ghostbusters 2 (e chi può negare che almeno Jack Nicholson, lo spassosissimo Joker, un premio se lo sarebbe meritato?); ha perso Steven Spielberg, per l'ennesima volta, ignorato sia come produttore di super-incassi (i citati Indiana Jones e Ritorno al futuro) sia come autore serio (per Aliens); hanno perso vecchi abbonati al premio come Meryl Streep, Paul Newman e il redivivo Al Pacino; e ha perso il film a nostro parere più forte ed interessante uscito in America nell'89, Fa' la cosa giusta di Spike Lee. Firmato da un regista nero, ha ottenuto l'unica nomination importante con l'attore Danny Aiello, che è bianco; per di più in una categoria (quella dei non protagonisti) dove sembra già scontato un verdetto che saluti il ritorno al cinema del più famoso attore americano vivente: Marlon Brando, il nobile avvocato antirazzista di Un'arida stagione bianca.

La sconfitta di Balman e di Indiana Jones, gli «eroi» che hanno segnato l'estate Usa e l'autunno europeo, consente di interpretare meglio tutto il palmarès. Gli Oscar, molto spesso, non vanno di pari passo con gli incassi: sono un premio in cui Hollywood premia se stessa (perché sono gli stessi professionisti del cinema a votare, sia per le candidature che per i premi finali), e la storia insegna che Hollywood tende a dare di sé, per l'occasione, e l'Oscar benedirà la sua metamorfosi da divo teenager in attore maturo.



Qui sopra, Marco Leonardi in «Nuovo cinema Paradiso». A destra, Tom Cruise in «Nato il 4 luglio» e Isabelle Adjani nel film «Camille Claudel».

E Tornatore dice: «Adesso comincia la Passione!»

ROMA. Dovrà vedersela di nuovo con Gesù di Montreal del canadese Denys Arcand (entrambi a Cannes vinsero un premio speciale della giuria). E poi con un film francese, un danese, un portoricano. Ma Nuovo cinema Paradiso, a giudizio dei più accreditati bookmaker, è il favorito tra i «film stranieri». Giuseppe Tornatore e Franco Cristaldi, rispettivamente regista e produttore del film, terranno le dita incrociate fino al 26 marzo, giorno di assegnazione degli Oscar. Saranno in ogni caso presenti a Los Angeles e non nascondono la loro soddisfazione. «È un traguardo importantissimo - dichiara Cristaldi (che con Amarcord realizzò anche l'ultimo de-

gli Oscar italiani, nel '74) - in quanto la commissione dell'Academy ha scelto tra oltre 50 film prodotti non in lingua inglese. Il riconoscimento è importante non soltanto per il film ma per tutto il cinema italiano che dall'anno de La famiglia) di Scialoja non otteneva nomination». Con lo stesso entusiasmo gli ha eco Tornatore: «Niente di più emozionante che una nomination a 33 anni e al secondo film. Cominciano ora giorni di passione». Né produttore né regista azzardano previsioni: «Non ho visto i quattro film concorrenti - dice Cristaldi - e in ogni caso l'Oscar si può vincere o perdere anche per un solo voto». «Non so se vinceremo - aggiunge

Tornatore - ma è già un grande motivo di soddisfazione che Nuovo cinema Paradiso sia incluso tra i cinque migliori film dell'89 prodotti fuori Hollywood». Soddisfazione anche a Raire, coproduttrice, che trasmetterà il film nella sua versione integrale di due ore e quaranta minuti. «Noi non siamo una rete-cinema - ha dichiarato il suo direttore Angelo Guglielmi, ringraziando esplicitamente sia Tornatore che Cristaldi - ciò nonostante (o proprio per questo?) siamo impegnati nella produzione di poche singole opere di autori giovani con lo scopo di svecchiare i quadri del cinema italiano». □ Da Fo.

FESTA DE L'UNITÀ
TORINO ESPOSIZIONI
V PADIGLIONE
corso Massimo D'Azeglio
15 / 25 febbraio 1990
iniziativa di autofinanziamento della campagna elettorale del Pci torinese per le elezioni amministrative del 1990

Durante la festa funzioneranno:
Cabaret, Jazz, Teatro,
Ristoranti, Area commerciale, Bar,
Pasticceria, Giochi,
Grandi balli di Carnevale

Lunedì 19, ore 21. Franco Bologni, Giovanni De Luna, Guido Martinotti, Adalberto Minucci e Cesare Romiti presenteranno il volume al Teatro Carignano di Torino

Diego Novelli
IL DECENNIO DELLA FOLLIA
Le vicende di Torino, da Emanuele Filiberto a Cesare Romiti, attraverso gli appunti di un cronista che per dieci anni è stato sindaco della capitale del Regno Sabauda, dell'industria, della classe operaia, del cinema, della moda, della televisione, dei grassi e dei gaudium.

Roma propone e la Fiat dispone

2ª EDIZIONE

NEWTON COMPTON EDITORI

Roma propone e la Fiat dispone

Christoph U. Schminck-Gustavus
L'attesa
Cronaca di una prigionia al tempo dei lager

Un soldato italiano prigioniero nel lager di Brema: tra il racconto e la ricostruzione storica, una vicenda individuale, familiare e collettiva di toccante umanità.

"Politica e società" Lire 26.000

CITROËN AX

NUOVO CONCETTO DI GRANDE MACCHINA

IL PRIMATO DI AX.

- AX GT ha il primato di velocità della sua categoria: 180 km/h.
- AX 11 TRE vince in partenza con un'accelerazione da 0 a 100 km/h in soli 12,9".
- AX diesel ha il primato d'economia nei consumi: 28 km con un litro a 90 km/h.
- AX vince il primato di maggior spazio utile: abitacolo (297 dm³) - bagagliaio (273 dm³).

Citroën AX: un nuovo concetto di grande macchina in una gamma di 13 modelli da 45 a 85 CV equipaggiati con motori ad alto rendimento energetico, nelle versioni benzina e diesel, da 3 o 5 porte. È un'auto grande in tutto. Grande nella velocità, con la scattante AX GT di 1360 cm³ da 85 CV che raggiunge i 180 km/h. Nei consumi ridottissimi, con il record mondiale di AX 10 e AX 11 che percorrono 25 km con un litro a 90 km/h (secondo direttive CEE).

Grande nell'abitabilità, la più spaziosa della sua categoria. Un'auto grande anche nel tempo libero: la nuova AX K-Way, nelle versioni 954 cm³ e 1124 cm³, vi farà vivere l'avventura degli spazi aperti con il tettuccio panoramico apribile di serie. Citroën AX è grande anche nel diesel, con un motore di 1360 cm³ da 53 CV che vince il primato di velocità della sua categoria raggiungendo i 155 km/h con una silenziosità paragonabile ai modelli a benzina.

Grande lusso e allestimenti esclusivi con l'AX 11 TRE Vip con il brillante motore di 1124 cm³ da 55 CV, una vera limousine. Citroën AX, un'auto agile, scattante e inarrestabile nel grande traffico. Veloce, sicura e confortevole nei grandi viaggi.

CITROËN AX.
DA L. 10.438.000 CHIAVI IN MANO.